Ministero dell'Interno

Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Paese	**COSTA D'AVORIO**
Argomento	Panoramica della situazione politica e Partito RDR (Rassemblement des Républicains)
Data della risposta	30.05.2022

Il presente rapporto non intende presentare valutazioni di rischio sull'intero paese o su sue singole aree, né indicazioni in caso di rimpatrio ma, attraverso informazioni aggiornate rilevate dalle fonti più accreditate, fornire un quadro di eventi recenti distinti per zone e località. Tali informazioni sono relative pertanto al particolare oggetto della ricerca e conseguentemente riguardano esclusivamente gli aspetti esaminati, non avendo gli stessi carattere generalizzato.

La richiesta è relativa alla situazione politica nel Paese e al ruolo ricoperto dal Partito RDR

Background storico dall'indipendenza ai giorni nostri

La Costa D'Avorio ha conseguito l'indipendenza dalla Francia nel 1960. Il primo Presidente eletto della Costa D'Avorio indipendente, Félix Houphouët-Boigny, leader del *Democratic Party of Côte d'Ivoire* (PDCI), ha governato il Paese sino alla sua morte, occorsa nel 1993 durante il suo settimo mandato. Nonostante i tentativi di colpo di Stato avvenuti nel 1963 e nel 1973, Houphouët-Boigny ha saputo abilmente conciliare le varie fazioni politiche, etniche, religiose e sociali in lotta nel Paese, rendendo la Costa D'Avorio un Paese sostanzialmente pacifico ed economicamente prospero, grazie anche ai legami commerciali con la Francia e alle relazioni amichevoli intrattenute con i Paesi confinanti. Il Paese è stato anzi ritenuto un vero e proprio "modello" per l'area dell'Africa occidentale, sia dal punto di vista politico, per la sua stabilità, sia dal punto di vista economico ([1]).
Sul fronte democratico, tuttavia, si segnala che il Paese è stato segnato da varie tensioni sin dagli anni '80 e le prime elezioni multipartitiche si sono tenute solo nel 1990. In quell'occasione Houphouët-Boigny è riuscito a battere il suo oppositore, Laurent Gbagbo, leader dello *Ivorian Popular Front* (FPI) ([2]).

[1] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Côte D'Ivoire since independence, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Côte-dIvoire-since-independence, consultato il 25 maggio 2022. **Treccani**, Costa d'Avorio, s.d., https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio/, consultato il 25 maggio 2022. **Treccani**, Atlante Geopolitico 2015 – Costa d'Avorio, https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_res-af24098d-fa36-11e4-9760-00271042e8d9_%28Atlante-Geopolitico%29/, consultato il 25 maggio 2022. **EASO**, Costa D'Avorio, Notizie sul Paese, giugno 2019, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2019_EASO_COI_Côtedivoire_IT.pdf, consultato il 24 maggio 2022. **BBC**, Ivory Coast country profile, ult. agg. 18 novembre 2020, https://www.bbc.com/news/world-africa-13287216, consultato il 24 maggio 2022.
[2] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Côte D'Ivoire since independence, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Côte-dIvoire-since-independence, consultato il 25 maggio 2022.

Dopo la sua morte, Houphouët-Boigny è stato sostituito dall'allora Presidente dell'Assemblea Nazionale, Henri Konan Bédié, appartenente sia al gruppo etnico di Houphouët-Boigny (il gruppo dei Baule) ([3]) sia al suo stesso partito, il PDCI. Il PDCI e Bédié sono risultati vincitori alle elezioni del 1995, boicottate dalla gran parte dei partiti di opposizione. Le tensioni di carattere etnico e religioso, invero mai sopite nel Paese, sono riemerse con violenza a causa dei tentativi del governo di rivedere il testo costituzionale, con il fine di impedire a determinati leader o partiti di opposizione di partecipare alle competizioni elettorali ([4]). Con Bedié nasceva infatti il concetto di "*Ivoirité*" ("ivorianità" o "prima gli ivoriani"), che avrebbe impedito la candidatura a personalità come Ouattara, che aveva origini Burkinabé ([5]).

A causa delle crescenti tensioni, l'esercito si è ammutinato nel dicembre del 1999 ed il Generale Robert Gueï, già membro del governo di Houphouët-Boigny, ha preso il potere la vigilia di Natale dello stesso anno con un colpo di Stato ([6]).

Robert Gueï si è candidato alle elezioni presidenziali tenutesi nel 2000, ma le ha perse contro Gbagbo, nonostante i tentativi da parte del Generale di manipolare i risultati elettorali. Il governo di Gbagbo è stato segnato sin da subito da fratture e scontri nel Paese e il 19 settembre 2002 Gbagbo ha dovuto far fronte ad un tentativo di colpo di Stato. Robert Gueï, accusato di aver orchestrato il colpo di Stato, è stato ucciso durante gli scontri. Le tensioni nel Paese hanno condotto ad una vera e propria guerra civile che ha di fatto diviso il Paese in due: il Nord del Paese è andato sotto il controllo dei ribelli (cosiddette *New Forces*), mentre il governo di Gbagbo è riuscito a mantenere il controllo nella parte meridionale del Paese, a maggioranza cristiana. Le forze militari e di *peacekeeping* della Francia, dell'ECOWAS e delle Nazioni Unite hanno creato una zona cuscinetto tra le *New Forces* e l'esercito ivoriano. A gennaio 2003 le due fazioni in lotta hanno stipulato un accordo di pace, senza tuttavia trovare una soluzione ai problemi atavici del Paese, ovvero: le dispute per le terre, la definizione dei

[3] Sui Baule si veda **Britannica**, Baule, s.d., https://www.britannica.com/topic/Baule, consultato il 25 maggio 2022.
[4] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Côte D'Ivoire since independence, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Côte-dIvoire-since-independence, consultato il 25 maggio 2022.
[5] EASO, Costa D'Avorio, Notizie sul Paese, giugno 2019, pp. 20-21, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2019_EASO_COI_Côtedivoire_IT.pdf, consultato il 24 maggio 2022.
[6] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Côte D'Ivoire since independence, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Côte-dIvoire-since-independence, consultato il 25 maggio 2022.

criteri per stabilire la nazionalità ivoriana e i relativi criteri per poter accedere alle cariche pubbliche ([7]).

Nuove tensioni sono riemerse nel novembre 2004, allorquando il governo ha disatteso il cessate-il-fuoco, bombardando alcune postazioni di ribelli nel Nord. Nell'aprile del 2005 si è raggiunto un nuovo cessate-il-fuoco, ma i combattimenti sono ripresi comunque nell'ottobre dello stesso anno. Il mandato di Gbagbo è stato così esteso *sine die* a causa del persistere del conflitto ([8]).

Nel 2007, le due fazioni in lotta si sono accordate per la costituzione di un governo congiunto: Gbagbo è stato riconfermato come Presidente, mentre Guillaume Soro, leader dei ribelli, è stato nominato Primo Ministro. Il nuovo governo avrebbe dovuto trovare una soluzione alle questioni relative alla individuazione dei criteri relativi alla definizione di "nazionalità ivoriana" e per i conseguenti diritti elettorali, anche al fine di organizzare una nuova tornata elettorale, ma i continui ritardi e l'incapacità di smantellare le varie milizie armate ancora presenti nel Paese, hanno di fatto costretto l'esecutivo a rinviare più volte la data delle elezioni. Queste si sono tenute il 31 ottobre 2010, ovvero cinque anni dopo la scadenza naturale del mandato di Gbagbo. Alle elezioni presidenziali ha votato l'80% della popolazione ivoriana – si è trattata di una delle più alte percentuali di partecipazione elettorale mai registrata in un Paese africano. Al ballottaggio si sono sfidati Gbagbo e Alassane Ouattara. Il primo turno si è svolto pacificamente, ma al ballottaggio Gbagbo ha contestato il risultato elettorale, denunciando brogli soprattutto al Nord, dove Ouattara era dato per favorito. Gli osservatori internazionali hanno comunque ritenuto le elezioni di Ouattara "ampiamente democratiche". Il Consiglio Costituzionale ivoriano ha confermato l'elezione di Ouattara il 2 dicembre del 2010, salvo poi ribaltare la sentenza il giorno dopo, assegnando la Presidenza a Gbagbo ([9]).

Ouattara, che godeva dell'appoggio internazionale e dei ribelli delle *New Forces* ha comunque giurato come Presidente, formando un governo parallelo a quello di Gbagbo. Il Paese, così diviso, è piombato di nuovo in una guerra civile. Le sanzioni internazionali adottate contro il governo di Gbagbo non hanno portato ad un'immediata destituzione di quest'ultimo, ma hanno comunque inferto un colpo

[7] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Côte D'Ivoire since independence, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Côte-dIvoire-since-independence, consultato il 25 maggio 2022.
[8] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Côte D'Ivoire since independence, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Côte-dIvoire-since-independence, consultato il 25 maggio 2022.
[9] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Civil war and its aftermath; Disputed election of 2010 and protracted political standoff, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Disputed-election-of-2010-and-protracted-political-standoff, consultato il 25 maggio 2022.

decisivo alla vita economica del Paese. Decine di migliaia di Ivoriani sono stati ridotti alla povertà e il governo Gbagbo ha dovuto usare la mano pesante per mantenere l'ordine sociale, macchiandosi di diversi abusi. Gli scontri tra le forze di Gbagbo e quelle dei ribelli – raggruppati dal marzo 2011 sotto la sigla *Republican Forces of Ivory Coast* (FRCI) – si sono intensificati. Le forze di Ouattara sono riuscite ad ottenere il controllo di due terzi del territorio ivoriano. Ad aprile 2011, Gbagbo è stato arrestato dalle forze del FRCI e Ouattara si è insediato come legittimo Presidente della Costa D'Avorio nel maggio dello stesso anno ([10]).

Ouattara ha annunciato la costituzione di una Commissione per il dialogo la verità e la riconciliazione (*Commission Dialogue Vérité et Réconciliation*) ([11]) incaricata di investigare e perseguire i crimini e gli abusi perpetrati nel Paese dopo le elezioni del 2010. Il partito di Ouattara, il *Rally of the Republicans* (*Rassemblement des Républicains* – RDR) ha ottenuto la maggioranza dei seggi alle elezioni del 2012. Nel complesso, la coalizione di partiti raggruppata nello *Houphouetist Rally for Democracy and Peace* (*Rassemblement des Houphouëtistes pour la Démocratie et la Paix* – RHDP), comprendente il RDR, il *Democratic Party of Côte d'Ivoire* (*Parti Démocratique de la Côte d'Ivoire* – PDCI) e altri partiti, ha ottenuto un terzo dei seggi totali nell'Assemblea Nazionale, ampliando la base parlamentare di supporto al Presidente Ouattara ([12]).

Nonostante i miglioramenti economici conseguiti dal governo Ouattara, il malcontento diffuso nel Paese, causato dalla mancanza di una equa ripartizione dei benefici ottenuti con la ripresa economica, nonché le critiche alla cattiva organizzazione del processo elettorale da parte del governo – senza contare la presenza di un nutrito supporto ancora attivo a favore di Gbagbo – hanno spinto i partiti di opposizione a boicottare le successive elezioni del 2015. La partecipazione elettorale è stata comunque superiore al 50% degli aventi diritto e le procedure elettorali sono state generalmente pacifiche. Ouattara ha ottenuto la vittoria con l'84% dei voti e la comunità internazionale ha ritenuto

[10] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Disputed election of 2010 and protracted political standoff, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Disputed-election-of-2010-and-protracted-political-standoff, consultato il 25 maggio 2022.
[11] Su cui si veda **Africa Rivista**, 01/10/14 – Costa d'Avorio – Concluso il mandato della Commissione verità, 1 ottobre 2014, https://www.africarivista.it/011014-costa-davorio-concluso-il-mandato-della-commissione-verita/13699/, consultato il 30 maggio 2022. **IHEJ**, La Commission Dialogue Vérité et Réconciliation ivoirienne : une belle coquille vide?, ottobre 2015, https://ihej.org/programmes/justice-penale-internationale/la-commission-dialogue-verite-et-reconciliation-ivoirienne-une-belle-coquille-vide/, consultato il 30 maggio 2022.
[12] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Disputed election of 2010 and protracted political standoff, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Disputed-election-of-2010-and-protracted-political-standoff, consultato il 25 maggio 2022.

le elezioni del 2015 "libere, eque e credibili". Nel 2016 Ouattara ha promulgato una nuova Costituzione, con la quale è stata istituita la figura del Vice Presidente (nominato dal Presidente), il Parlamento è stato trasformato da unicamerale a bicamerale (con la creazione del Senato, in parte eletto dal Presidente) ed è stata abrogata la norma che imponeva che entrambi i genitori dei candidati presidenziali dovessero essere ivoriani. La nuova Costituzione dispone invece che sia necessario che il candidato presidenziale abbia almeno uno e non necessariamente entrambi i genitori ivoriani. Il 18 novembre 2015 si sono tenute nuove elezioni e il partito di Ouattara, RDR, insieme ad altri partiti della coalizione RHDP hanno ottenuto due terzi dei seggi, assicurando l'appoggio al Presidente. Sia il referendum per l'approvazione della nuova Costituzione che le elezioni del novembre 2015 sono stati boicottati dall'opposizione ([13]).

Nel 2018, il partito di Ouattara e gli altri partiti della coalizione RHDP hanno trasformato la coalizione in un vero e proprio partito, senza però il consenso del PDCI, che non è entrato a far parte della nuova formazione politica ([14]).

Nel frattempo è emersa una nuova questione costituzionale: secondo una interpretazione del testo costituzionale favorevole al Presidente, il limite dei due mandati presidenziali previsto dalla nuova Costituzione doveva essere applicato *ex novo*, permettendo così a Ouattara di presentarsi alle elezioni del 2020, per quello che sarebbe stato effettivamente un terzo mandato. Ouattara ha deciso inizialmente di non correre per le nuove elezioni presidenziali, appoggiando il nuovo candidato del RHDP, il Primo Ministro Amadou Gon Coulibaly. L'improvvisa morte di quest'ultimo ([15]) ha spinto Ouattara a ricandidarsi, scatenando così la protesta delle opposizioni. Il Consiglio Costituzionale ivoriano ha approvato solo quattro candidati, tra cui Ouattara e Bédié, rigettando invece le candidature di Soro e di Gbagbo. Le elezioni si sono tenute il 31 ottobre 2020 e hanno visto la vittoria di Ouattara, grazie anche al boicottaggio delle opposizioni. Alcuni leader di opposizione hanno annunciato di voler istituire un governo rivale, il *National Transitional Council*. Ouattara ha giurato tuttavia come

[13] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Disputed election of 2010 and protracted political standoff, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Disputed-election-of-2010-and-protracted-political-standoff, consultato il 25 maggio 2022.
[14] **VOA Afrique**, Naissance d'un "parti unifié" du pouvoir en Côte d'Ivoire, 16 luglio 2018, https://www.voaafrique.com/a/naissance-d-un-parti-unifi%C3%A9-du-pouvoir-en-c%C3%B4te-d-ivoire-/4484701.html, consultato il 25 maggio 2022.
[15] **Al Jazeera**, Ivory Coast's Prime Minister Amadou Gon Coulibaly dies, 9 luglio 2020, https://www.aljazeera.com/news/2020/7/9/ivory-coasts-prime-minister-amadou-gon-coulibaly-dies, consultato il 25 maggio 2022.

Presidente il 14 dicembre 2020, insediandosi regolarmente e arrestando i leader del governo di protesta istituito dalle opposizioni ([16]).

Le elezioni parlamentari del marzo 2021 hanno visto la vittoria del RHDP, che ha ottenuto più della metà dei seggi. Con la morte del Primo Ministro Hamed Bakayoko, il ruolo di premier è stato affidato, seguendo le normali procedure costituzionali, a Patrick Achi, ex capo di staff di Ouattara ([17]).

A giugno 2021, l'ex Presidente Laurent Gbagbo è rientrato nel Paese ([18]), dopo un esilio di 10 anni e dopo essere stato assolto dall'accusa di crimini contro l'umanità da parte della Corte Penale Internazionale. Gbagbo è tornato ufficialmente a fare politica nel Paese ad ottobre, fondando un nuovo partito, lo *African People's Party-Côte d'Ivoire* (PPA-CI). Il suo ritorno in Patria ha spinto la società civile a richiedere un'accelerazione del processo di riconciliazione, per evitare nuove potenziali violenze nel Paese ([19]).

Ruolo del Rassemblement des Républicains (RDR) nella politica del Paese e aggiornamento della situazione politica ad aprile 2022

Secondo quanto riportato da *Jeune Afrique*, il *Rassemblement des Républicains* (RDR) è un partito ivoriano liberale, fondato nel 1994 da Georges Djéni Kobina. Presieduto da Alassane Ouattara dal 1999, l'RDR è uno dei tre principali partiti della Costa D'Avorio ([20]). Il partito ha fatto parte del *Rassemblement des Houphouëtistes pour la Démocratie et la Paix* (RHDP), una coalizione di partiti trasformatasi in un vero e proprio partito unitario nel 2018, sotto la guida di Ouattara, attuale Presidente della Costa D'Avorio ([21]).

[16] **Britannica**, Côte d'Ivoire – History, Disputed election of 2010 and protracted political standoff, s.d., https://www.britannica.com/place/Côte-dIvoire/Disputed-election-of-2010-and-protracted-political-standoff, consultato il 25 maggio 2022.
[17] **Al Jazeera**, Ivory Coast's Ouattara names Patrick Achi as prime minister, 26 marzo 2021, https://www.aljazeera.com/news/2021/3/26/ivory-coasts-ouattara-names-confidant-achi-as-pm, consultato il 25 maggio 2022.
[18] **Al Jazeera**, Ex-President Laurent Gbagbo back in Ivory Coast after acquittal, 17 giugno 2021, https://www.aljazeera.com/news/2021/6/17/former-president-laurent-gbagbo-returns-to-ivory-coast, consultato il 25 maggio 2022.
[19] **Freedom House**, Freedom in the world 2022, Côte d'Ivoire, 2022, https://freedomhouse.org/country/Côte-divoire/freedom-world/2022, consultato il 24 maggio 2022.
[20] **Jeune Afrique**, Rassemblement des Républicains (RDR), s.d., https://www.jeuneafrique.com/institutions/rassemblement-des-republicains-rdr/, consultato il 24 maggio 2022.
[21] **VOA Afrique**, Naissance d'un "parti unifié" du pouvoir en Côte d'Ivoire, 16 luglio 2018, https://www.voaafrique.com/a/naissance-d-un-parti-unifi%C3%A9-du-pouvoir-en-c%C3%B4te-d-ivoire-/4484701.html, consultato il 25 maggio 2022.

Come riportato dal report EASO sulla Costa D'Avorio del 2019:

> "Il partito [RDR] si basa sulle idee politiche di Ouattara: l'idea centrale su cui si fonda l'RDR è che i tre pilastri principali su cui si basa lo sviluppo della Costa D'Avorio sono «una buona politica economica, un contesto giuridico e politico favorevole e l'attenzione per uno sviluppo sociale equo. Infine, l'RDR crede nella crescita di una società libera basata sulla libertà personale, sulla responsabilità individuale e sulla giustizia sociale». Una relazione interna di alcuni ambasciatori UE, citata dall'AFP il 2 agosto 2018, avrebbe tuttavia criticato il Governo [guidato dall'RDR], accusato di aver gradualmente imposto restrizioni alla libertà di espressione e di non ascoltare le critiche interne ed esterne, mentre le proteste sociali stanno aumentando. A livello politico, la creazione di un partito unificato [ovvero dell'RHDP, N.d.R.] è considerata un modo per assicurare la rielezione e relegare i movimenti di opposizione a un ruolo marginale. Il partito e il suo leader sono sostenitori del liberismo economico e dell'abbandono dello Stato sociale. Questa impostazione fa sì che nella società ivoriana vi sia un forte senso di ineguaglianza: la maggioranza della popolazione, infatti, ritiene che vi siano grandi differenze, prevalentemente su base etnica, nell'accesso alle opportunità e ai vantaggi della crescita economica. Di fronte a questa situazione, inoltre, il Governo dimostra una progressiva chiusura nei confronti delle critiche esterne o interne" ([22])

Le elezioni del 2020, cui ha preso parte Ouattara quale leader del RHDP, sono state ritenute dagli osservatori internazionali come "non libere e non eque". Molti elettori non hanno potuto votare per motivi di sicurezza e vi sono stati diversi scontri e proteste, in particolare per l'ammissione della candidatura di Ouattara, al suo terzo mandato (nonostante la Costituzione da lui stesso promulgata preveda un limite di due mandati presidenziali) ([23]).

[22] **EASO**, Costa D'Avorio, Notizie sul Paese, giugno 2019, pp. 38-39, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2019_EASO_COI_Côtedivoire_IT.pdf, consultato il 24 maggio 2022.

[23] **Freedom House**, Freedom in the world 2022, Côte d'Ivoire, 2022, https://freedomhouse.org/country/Côte-divoire/freedom-world/2022, consultato il 24 maggio 2022.

Alle elezioni legislative del marzo 2021, RHDP ha ottenuto la maggioranza dei seggi al Parlamento ([24]). Nel giugno 2021, Laurent Gbagbo è rientrato nel Paese dopo essere stato assolto dalle accuse di crimini contro l'umanità e a luglio 2021 si è incontrato con il Presidente Ouattara che ha cercato così di dare un segnale di distensione ([25]).

Il 13 aprile 2022, il Primo Ministro Achi ha rassegnato le dimissioni ([26]), ma la settimana successiva è stato riconfermato nella carica dal Presidente Ouattara, che ha nominato come Vice presidente Tiemoko Meyliet Kone, già governatore della *Central Bank of West African States* ([27]).

[24] **RFI**, Côte d'Ivoire: les tout premiers résultats annoncés par la CEI, 7 marzo 2021, https://www.rfi.fr/fr/afrique/20210307-c%C3%B4te-d-ivoire-les-tout-premiers-r%C3%A9sultats-annonc%C3%A9s-par-la-cei, consultato il 25 maggio 2022.
[25] **Al Jazeera**, Ivory Coast leader Ouattara meets rival, says crisis 'behind us', 27 luglio 2021, https://www.aljazeera.com/news/2021/7/27/ivory-coast-leader-ouattara-meets-rival-says-crisis-behind-us, consultato il 25 maggio 2022.
[26] **Al Jazeera**, Ivory Coast prime minister and government resign, 13 aprile 2022, https://www.aljazeera.com/news/2022/4/13/breaking-ivory-coast-prime-minister-resigns, consultato il 25 maggio 2022.
[27] **Al Jazeera**, Ivory Coast: Achi reappointed PM, regional bank chief named VP, 19 aprile 2022, https://www.aljazeera.com/news/2022/4/19/ivory-coast-achi-reappointed-pm-regional-bank-chief-named-vp, consultato il 25 maggio 2022.

Riepilogo delle fonti

Africa Rivista, 01/10/14 – Costa d'Avorio – Concluso il mandato della Commissione verità, 1 ottobre 2014, https://www.africarivista.it/011014-costa-davorio-concluso-il-mandato-della-commissione-verita/13699/

Al Jazeera, Ex-President Laurent Gbagbo back in Ivory Coast after acquittal, 17 giugno 2021, https://www.aljazeera.com/news/2021/6/17/former-president-laurent-gbagbo-returns-to-ivory-coast

Al Jazeera, Ivory Coast leader Ouattara meets rival, says crisis 'behind us', 27 luglio 2021, https://www.aljazeera.com/news/2021/7/27/ivory-coast-leader-ouattara-meets-rival-says-crisis-behind-us

Al Jazeera, Ivory Coast prime minister and government resign, 13 aprile 2022, https://www.aljazeera.com/news/2022/4/13/breaking-ivory-coast-prime-minister-resigns

Al Jazeera, Ivory Coast: Achi reappointed PM, regional bank chief named VP, 19 aprile 2022, https://www.aljazeera.com/news/2022/4/19/ivory-coast-achi-reappointed-pm-regional-bank-chief-named-vp

Al Jazeera, Ivory Coast's Ouattara names Patrick Achi as prime minister, 26 marzo 2021, https://www.aljazeera.com/news/2021/3/26/ivory-coasts-ouattara-names-confidant-achi-as-pm

Al Jazeera, Ivory Coast's Prime Minister Amadou Gon Coulibaly dies, 9 luglio 2020, https://www.aljazeera.com/news/2020/7/9/ivory-coasts-prime-minister-amadou-gon-coulibaly-dies

BBC, Ivory Coast country profile, ult. agg. 18 novembre 2020, https://www.bbc.com/news/world-africa-13287216

Britannica, Baule, s.d., https://www.britannica.com/topic/Baule

Britannica, Côte d'Ivoire, s.d., https://www.britannica.com/place/Cote-dIvoire

EASO, Costa D'Avorio, Notizie sul Paese, giugno 2019, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2019_EASO_COI_Côtedivoire_IT.pdf

Freedom House, Freedom in the world 2022, Côte d'Ivoire, 2022, https://freedomhouse.org/country/Côte-divoire/freedom-world/2022

IHEJ, La Commission Dialogue Vérité et Réconciliation ivoirienne : une belle coquille vide?, ottobre 2015, https://ihej.org/programmes/justice-penale-internationale/la-commission-dialogue-verite-et-reconciliation-ivoirienne-une-belle-coquille-vide/

Jeune Afrique, Rassemblement des Républicains (RDR), s.d., https://www.jeuneafrique.com/institutions/rassemblement-des-republicains-rdr/

RFI, Côte d'Ivoire: les tout premiers résultats annoncés par la CEI, 7 marzo 2021, https://www.rfi.fr/fr/afrique/20210307-c%C3%B4te-d-ivoire-les-tout-premiers-r%C3%A9sultats-annonc%C3%A9s-par-la-cei

Treccani, Atlante Geopolitico 2015 – Costa d'Avorio, https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio_res-af24098d-fa36-11e4-9760-00271042e8d9_%28Atlante-Geopolitico%29/

Treccani, Costa d'Avorio, s.d., https://www.treccani.it/enciclopedia/costa-d-avorio/

VOA Afrique, Naissance d'un "parti unifié" du pouvoir en Côte d'Ivoire, 16 luglio 2018, https://www.voaafrique.com/a/naissance-d-un-parti-unifi%C3%A9-du-pouvoir-en-c%C3%B4te-d-ivoire-/4484701.html

Ministero dell'Interno

Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo

Ufficio IV – Affari Internazionali e Comunitari – COI Unit

Ufficio IV – Unità COI Roma, 30 maggio 2022

unicoi@interno.it

Disclaimer

Le informazioni fornite sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura in un arco di tempo limitato. Il documento, tuttavia, non ha la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non siano menzionati nella relazione, non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona o l'organizzazione non esistano. Il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale o di asilo.

Unità COI

L'Unità COI è parte della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo, Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione del Ministero dell'Interno. Il suo ruolo è di ricercare, compilare e produrre informazioni sui Paesi dei richiedenti asilo ad uso esclusivo delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e della Magistratura nell'ambito dei provvedimenti di competenza.

Tutti i prodotti COI vengono compilati sulla base di un ampio spettro di materiali affidabili prodotti da fonti di informazioni esterne e sono elaborati seguendo la metodologia EUAA per la produzione di rapporti COI e la guida EUAA sulle richieste COI. L'Unità COI non è responsabile per l'accuratezza, attualità, imparzialità ed equilibrio delle informazioni fornite da fonti esterne consultate. Sono basate su informazioni pubblicate o divulgabili (molti sono anche accessibili dal Portale COI EUAA). Non contengono nessuna opinione o posizione del Ministero dell'Interno, né opinioni o posizioni sul merito di una specifica domanda di protezione internazionale.

Il Decreto Legislativo n. 25 del 28 gennaio 2008 (artt. 5, 8, 27 co. 1-*bis*) fornisce la base per la produzione, da parte della Commissione Nazionale, di informazioni precise e aggiornate sulla situazione socio-politico-economica dei Paesi di origine dei richiedenti asilo/protezione internazionale da mettere a disposizione delle Commissioni Territoriali e degli organi giurisdizionali. Detto testo prevede anche che Commissioni Territoriali e giudici possano richiedere tali informazioni ove "necessarie ad integrazione del quadro probatorio prospettato dal richiedente".

L'Unità COI, nell'ambito delle informazioni che offre, non può tuttavia dare una valutazione sul livello generale di rischio in un Paese (o zone specifiche dello stesso) o se vi sussista sufficiente protezione per specifici gruppi o individui. La COI non costituisce valutazione del rischio. Sta a decisori e giudici trarre dalle informazioni fornite, conclusioni legate al caso specifico e una valutazione sul rischio passato e futuro.

L'Unità COI non può inoltre effettuare indagini su singoli richiedenti nel corso dell'intero procedimento di asilo. In linea di massima, la verifica di documentazione presentata (che non può essere effettuate direttamente da questa Unità) non va richiesta a meno che non sia considerata assolutamente essenziale. In tali casi, si stabilisce con il Ministero degli Affari Esteri se tale verifica possa essere realizzata.